



INIZIO DEL MINISTERO EPISCOPALE

di sua Eccellenza Reverendissima

Mons. Domenico BASILE

nella Diocesi di

Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE
NELLA DIOCESI DI
MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

DEL VESCOVO

S. E. Rev.ma
Mons. Domenico Basile

Concelebrazione Eucaristica
nel mercoledì della III settimana di Pasqua

MOLFETTA
CHIESA CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA
22 APRILE 2026

«I singoli vescovi, che sono preposti alle Chiese particolari, esercitano il loro governo pastorale sopra la porzione del popolo di Dio loro affidata; essi sono il principio visibile e il fondamento dell'unità nelle chiese particolari, formate a immagine della Chiesa universale, nelle quali e dalle quali esiste la Chiesa Cattolica.»

(*Pontificale Romano*, Ordinazione del Vescovo, *Premesse*, n. 13)

Prima dell'ingresso in Cattedrale il Vescovo, giunto nella piazza antistante la chiesa del Purgatorio, rende omaggio alla nostra terra.

V.- Bacio la terra che il Signore mi ha indicato,
sulla quale eserciterò il mio ministero episcopale,
facendomi pellegrino di ogni uomo e donna
per portarli a Cristo, l'Agnello che toglie i peccati del mondo
e che conduce al Padre con la potenza del suo Spirito.

Accolto sul sagrato della chiesa del Purgatorio, riceve dal Commissario Prefettizio di Molfetta l'indirizzo di saluto a nome delle Autorità presenti e delle quattro Città della Diocesi. Terminati i saluti di rito, il Vescovo si reca all'ingresso della Cattedrale. Varcata la porta, l'Arcidiacono porge il Crocifisso al bacio del Vescovo:

V.- Bacio Gesù Crocifisso
presente in tutti i fratelli e sorelle di questa santa Chiesa,
per condividere in pienezza la sua opera di redenzione
a vantaggio di quanti a Lui si aprono e si affidano,
per essere portati al Padre con la potenza del suo Spirito.

L'Arcidiacono porge l'aspersorio e il Vescovo, dopo aver segnato se stesso, entrando in chiesa asperge l'assemblea, mentre il coro esegue un canto. Quindi sosta davanti al Ss. Sacramento per un breve momento di adorazione e si reca in Seminario per assumere i paramenti sacri e dare inizio alla solenne concelebrazione con i vescovi, i sacerdoti e i diaconi.



Chiesa Cattedrale di *Santa Maria Assunta* in Molfetta (XVII-XVIII secc.)



Pittore pugliese, *San Comado*, fine XIX sec.-inizi XX sec.
Molfetta, Museo Diocesano (già Cuore Imm. Maria - donazione Don Cosmo Azzollini)

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di ingresso:

CRISTO VIVENTE

(A. Parisi)

*Cristo vivente ieri oggi e sempre,
celebriamo il tuo mistero d'amore,
acclamiamo al tuo nome, unica salvezza:
a te la lode e la gloria, Signore Gesù.*

Tu sei il figlio del Dio vivente
che offre al mondo la sua redenzione
da ogni male.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei il Verbo splendente del Padre,
la luce vera che fa comunione
tra uomo e uomo.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei l'Agnello che Dio ha immolato
per dare ai figli riconciliazione,
perdono e pace.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei la Vita offerta in pienezza,
l'unica Via di liberazione
del nostro mondo.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei il Santo che doni lo Spirito
per rinnovare la tua creazione
e i nostri cuori.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei il Pane donato dal cielo,
cibo di vita e consolazione,
forza d'amore.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei Colui che sei e che eri,
Colui che viene per ogni nazione
a fare grazia.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei il Cristo vivente in eterno,
sei la primizia di risurrezione,
nostra speranza.

A te il nostro canto di benedizione!

L'Amministratore Apostolico, giunto sul presbiterio, venera e incensa l'Altare e inizia con il seguente saluto:

Amm.- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A- **Amen.**

Amm.- La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo,
siano con te, nostro fratello Domenico,
e con tutti voi.

A- **E con il tuo spirito.**

L'Amministratore Apostolico rivolge a nome del clero e del popolo brevi parole di benvenuto al nuovo Vescovo. Il Vescovo consegna al Cancelliere la Lettera Apostolica che viene esibita e letta davanti all'assemblea. A conclusione della lettura, l'Amministratore Apostolico dà l'annuncio dell'insediamento:

Amm.- Fratelli e sorelle in Cristo,
per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica,
da questo momento il Vescovo Domenico Basile
è pastore della Santa Chiesa
di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

A- **Rendiamo grazie a Dio.**

Mentre il Vescovo sale alla cattedra e si siede, l'assemblea canta:

ECCE SACERDOS MAGNUS

(Perosi)

Ant.:	Ecce Sacerdos magnus, qui in diébus súis plácuit Déo et invéntus est jústus.	<i>Ecco il sommo Sacerdote che nella sua vita fu gradito a Dio ed è stato trovato giusto.</i>
-------	---	---

Vers.:	Non est invéntus similis illi, qui conservaret legem Excelsi.	<i>Non si è trovato nessuno simile a Lui perché ha osservato la legge dell'Altissimo.</i>
--------	--	---

Intanto alcuni rappresentanti del clero e del popolo salutano il nuovo Vescovo, manifestando la disponibilità a sentire e ad operare in comunione cum Episcopo.

Il Vescovo intona il Gloria:

GLORIA

(F. Massimillo)

ORAZIONE COLLETTA

C- Preghiamo.

Assisti, o Padre, la tua famiglia,
e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede
concedi di aver parte all'eredità eterna
nella risurrezione del tuo Figlio unigenito.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

A- **Amen.**



Chiesa Concattedrale di *Santa Maria Assunta* in Ruvo di Puglia (XII sec.)



Giorgio Teutonico (Z.T.), *Madonna con Bambino e confratelli con San Cleto, San Biagio, San Sebastiano, San Rocco, Santa Irene e San Leonardo*, 1537.
Ruvo di Puglia, chiesa del Purgatorio.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

Dagli Atti degli Apostoli

8,1b-8

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.

Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere.

Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Parola di Dio.

A- Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 65 (66)

R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza d'èmina in eterno.

Canto al Vangelo:

Cf. Gv 6,40

R. *Alleluia, alleluia.*

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

R. *Alleluia, alleluia.*

VANGELO

*Questa è la volontà del Padre: che chiunque
vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.*

✠ **Dal vangelo secondo Giovanni**

6,35-40

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

A- **Lode a Te, o Cristo.**

OMELIA

PREGHIERA DEI FEDELI

C- Fratelli e sorelle carissimi, preghiamo Dio Padre Onnipotente perché colmi dei suoi doni questa Chiesa di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi che il Signore ha voluto chiamarmi a presiedere. Invochiamo da Dio la speranza che non delude i suoi discepoli.

Cant-	Santa Maria, Madre di Dio	<i>prega per noi</i>
	San Michele	
	Santi Angeli di Dio	<i>pregate per noi</i>
	San Giovanni Battista	<i>prega per noi</i>
	San Giuseppe	
	Santi patriarchi e profeti	<i>pregate per noi</i>
	Santi Pietro e Paolo	
	Sant'Andrea	<i>prega per noi</i>
	San Tommaso	
	Santi Apostoli ed evangelisti	<i>pregate per noi</i>
	Santi discepoli del Signore	
	Santo Stefano	<i>prega per noi</i>
	San Biagio	<i>pregate per noi</i>
	Santi martiri di Cristo	
	San Nicola	<i>prega per noi</i>
	San Riccardo	
	San Corrado	
	San Domenico	
	Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Lett- Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci Signore.

Per la Chiesa, perché sollecitata dalle parole e dai gesti di Papa Leone, risplenda agli occhi del mondo quale segno di comunione tra i popoli, di servizio verso i poveri e i sofferenti, di speranza nel cammino dell'umanità, preghiamo.

Per il nostro Vescovo Domenico perché, con la vita e il ministero episcopale, faccia giungere ai vicini e ai lontani l'annuncio di salvezza che proviene dal Cristo crocifisso e risorto, preghiamo.

Per le persone che sono segnate dal dolore a causa della malattia e della povertà, perché trovino luce e conforto nella fede e nella carità fraterna, preghiamo.

Per i popoli ancora dilaniati dalle atrocità della guerra: si aprano ad accogliere il dono della pace che scaturisce dalle piaghe gloriose del Risorto, preghiamo.

Per noi che condividiamo questa Eucaristia, perché l'accoglienza del nuovo pastore sia per tutti un momento di grazia e di conversione per rafforzare i vincoli di comunione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici, preghiamo.

C- Signore Dio nostro, ascolta con amore di Padre le nostre voci e fa che seguendo tuo Figlio, pastore e agnello, ci disponiamo a camminare ogni giorno in sincera adesione alla tua volontà.

Per Cristo nostro Signore.

A- **Amen.**



Chiesa Concattedrale di *Santa Maria Assunta* in Giovinazzo (XII-XIII secc.)



Carlo Rosa, *San Tommaso*, 1657 (part. *San Michele Arcangelo che sconfigge il drago*).
Giovinazzo, chiesa di Santa Maria di Costantinopoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto per la presentazione dei doni

SEGNO DI UNITÀ

(A. Parisi – A. Ladisa)

*Il tuo Corpo, o Signore, sacramento è dell'amore;
per noi è segno di unità, è legame di carità.*

In un mondo affamato il tuo Corpo ci hai donato:
della tua bontà è segno, della Vita per noi pegno.

Il peccato ci divide, alimenta in noi la lite;
il tuo Spirito ci dona quell'Amor che il cuor rinnova.

Nelle nostre divisioni la tua pace a noi doni;
il fratello accogliamo, nella luce noi viviamo.

I tuoi doni a Te offriamo, Te in dono riceviamo;
innalziamo i nostri canti all'Amor che ci fa santi.

La presentazione dei doni si conclude con l'invito a pregare insieme con il celebrante presidente e mediante l'orazione sopra le offerte.

- C. Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio
gradito a Dio, Padre onnipotente.
- A. **Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

- C. O Dio, che in questi santi misteri
compì l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.
- A. **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA III

PREFAZIO PASQUALE III

Cristo vive per sempre e intercede per noi.

- C. Il Signore sia con voi.
A. **E con il tuo spirito.**
C. In alto i nostri cuori.
A. **Sono rivolti al Signore.**
C. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
A. **É cosa buona e giusta.**
- C. É veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Egli continua a offrirsi per noi
e intercede come nostro avvocato;
immolato sulla croce, più non muore,
e con i segni della passione vive immortale.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra
e le schiere degli angeli e dei santi
cantano senza fine l'inno della tua gloria:

SANTO

(V. Anselmi)

CP- Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che, dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC- Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il corpo e il sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

CP- Mistero della fede.

**A- Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

CC- Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del corpo e del sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

1C- Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, San Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, i santi patroni Michele, Tommaso, Biagio e Corrado e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C- Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Leone, il nostro vescovo Domenico, l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti, e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CP- Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC- a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

A- **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

- C- Con la fiducia dei figli preghiamo il Padre
e con le nostre voci bussiamo al suo cuore.
Insieme diciamo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

- C- Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri
giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi
dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si
compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

A- **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

- C- Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la
pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla
fedeltà della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua
volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A- **Amen.**

- C- La pace del Signore sia sempre con voi.

A- **E con il tuo spirito.**

- D- Nello Spirito del Cristo Risorto, scambiatevi il dono della pace.

FRAZIONE DEL PANE

AGNELLO DI DIO

(V. Anselmi)

C- Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

A- **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

COMUNIONE DELL'ASSEMBLEA

Canti di Comunione:

NELLA CHIESA TUA SPLENDIDA SPOSA

(F. Massimillo)

Nella Chiesa tua splendida sposa
il mistero eucaristico è il cuore
centro vivo e radiante ogni cosa
vita nuova, bellezza e unità

*Per il dono dell'Eucaristia
Ti lodiamo Signore Gesù*

Ci riunisce la tua Parola
nel tuo Corpo è per noi comunione
ci fa un cuore ed un'anima sola
il tuo spirito di carità

Se la vite di tralci noi siamo
nella vigna che il Padre ha piantato
solo in te dare frutti possiamo
di amore e di verità

La tua Chiesa ha il sublime disegno
di alleanza con noi nel tuo Sangue
mentre Cristo è visibile segno
di salvezza per l'umanità

A TE MARIA, MADRE MIA

(V. Anselmi)

*A te Maria madre mia a te mi affido con fiducia
con te intendo seguire Gesù Redentore del mondo.
A te Maria madre mia a te mi affido con fiducia
con te intendo seguire Gesù Redentore del mondo.*

La fatica non rallenti il cammino
né la stanchezza appesantisca il cuore,
le difficoltà non spengano il coraggio
né la tristezza la gioia del cuore,
tu o Maria madre del Redentore
mostrati ancora madre per tutti.

Tu veglia sul nostro cammino
e fa' che pieni di gioia
possiamo un giorno contemplare
Gesù il tuo figlio nel cielo,
possiamo un giorno contemplare
Gesù il tuo figlio nel cielo. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

- C- Preghiamo.
Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.
- A- **Amen.**



Chiesa Concattedrale di *San Michele Arcangelo* in Terlizzi (XVIII-XIX secc.)



Michele de Napoli, *San Michele Arcangelo*, 1868 ca.
Terlizzi, chiesa Concattedrale di *San Michele Arcangelo*, controfacciata.

Il Cancelliere Vescovile dà lettura del verbale della celebrazione e presa di possesso canonico.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

Il Diacono così annuncia la benedizione:

- D- Il nostro venerato Padre Domenico,
per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica
vescovo di questa Santa Chiesa che è in
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi,
a nome del Romano Pontefice
impartirà la benedizione con l'indulgenza plenaria
a tutti i fedeli che, animati da sincero pentimento,
confessati e comunicati,
hanno partecipato a questa celebrazione.
Pregate Dio per il beatissimo nostro Papa Leone,
per il nostro Vescovo Domenico,
per la Santa Madre Chiesa
e impegnatevi a vivere santamente
in piena comunione con Dio e con i fratelli.
- C- Il Signore sia con voi.
- A- **E con il tuo Spirito.**
- D- Inchinatevi per la benedizione.
- C- Dio, che nella risurrezione del suo Figlio unigenito
ci ha donato la grazia della redenzione
e ha fatto di noi i suoi figli,
vi dia la gioia della sua benedizione.
- A- **Amen.**
- C- Il Redentore,
che ci ha donato la libertà senza fine,
vi renda partecipi dell'eredità eterna.

A- **Amen.**

C- E voi, che per la fede in Cristo
siete risorti nel battesimo,
possiate crescere in santità di vita
per incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

A- **Amen.**

C- Per intercessione dei santi apostoli Pietro e Paolo
vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

A- **Amen.**

CONGEDO

D- Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace!

A- **Rendiamo grazie a Dio.**

REGINA CÆLI

(Gregoriano)

Regína Cæli laetáre, allelúia.
quia quem merúisti portáre, allelúia.
resurréxit, sicut dixit, allelúia.
ora pro nobis deum, allelúia.

Canto finale:

SPES NON CONFUNDIT

(V. Anselmi - N. Minafra)

*Spes non confundit
Amor Dei
in nobis est.*

La speranza non delude
grande è l'amore del Signore
dono effuso dallo Spirito
giustificati per la fede
noi viviamo nella pace.

Cristo è morto per noi
rivelato Sommo Amor
in questa grazia ci vantiamo
noi lavati dal Suo sangue
resi forti nella Speranza.

Ci vantiamo anche nel pianto
nelle prove della vita
la speranza resta viva
non conosce delusione
la speranza non delude.

- I testi liturgici concordano con i testi originali editi dalla C.E.I.
- Il presente fascicolo, su mandato dell'Amministratore Apostolico Mons. Domenico Cornacchia, è stato curato dal Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Liturgia, don Pietro Rubini.
- La celebrazione è diretta dal cerimoniere vescovile don Pietro Rubini, coadiuvato da don Silvio Bruno, don Gennaro Bufi, don Luigi Ziccolella.
- Il servizio liturgico è prestato dai seminaristi diocesani.
- I canti sono stati eseguiti dal Coro Diocesano, diretto dal M° Lucia De Bari e dall'organista M° Fabio D'Amato.
- L'accoglienza e il servizio d'ordine sono stati curati da don Angelo Mazzone (parroco della Cattedrale ed economo diocesano), don Maurizio De Robertis (segretario vescovile) e dai signori Vincenzo Balducci, Francesco Cappelluti, Onofrio Grieco, Corrado Lagrasta, Michele Labombarda, Michelangelo Parisi.
- Le immagini fornite nel libretto sono state curate dal Museo Diocesano.



Pittore meridionale, *Madonna dei Martiri*, XIV sec.
Molfetta, basilica santuario di Santa Maria dei Martiri.



STEMMA E MOTTO DI SUA ECC.ZA MONS. DOMENICO BASILE

Il motto SPES NON CONFUNDIT (Rm 5,5)

Per il proprio motto episcopale Mons. Domenico Basile ha individuato il versetto della Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (5,5): “La speranza non delude”. Queste parole sono state scelte da Papa Francesco come titolo della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell’Anno 2025 e rappresentano un invito ad annunziare e testimoniare la speranza, che nasce dall’amore di Dio in Cristo e su di esso si fonda nella promessa di una presenza che mai viene meno. Secondo la tradizione araldica ecclesiastica cattolica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da:

uno **scudo**, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all’ambiente di vita, o ad altro;

una **croce astile** a un braccio traverso, in oro, posta in palo, ovvero verticalmente dietro lo scudo;

un **cappello prelatizio** (*galero*), con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato (ordinati, dall’alto in basso, in 1.2.3.), il tutto di colore verde;

un cartiglio inferiore recante il motto scritto abitualmente in nero.

Nel nostro caso si è scelto uno scudo di foggia gotica, classico e frequentemente usato nell’araldica ecclesiastica e una croce trifogliata in oro, gemmata con cinque pietre rosse che richiamano le Cinque Piaghe di Cristo.

Descrizione araldica (blasonatura) dello stemma del Vescovo Basile

“Interzato in pergola: nel primo d’azzurro alla stella (8) d’oro; nel secondo di rosso a tre gocce dello stesso poste in sbarra; nel terzo a tre burelle ondulate del primo sormontate da un’ancora di nero”

Interpretazione

Nel *capo* dello scudo campeggia una **stella a otto punte**, la stella del Signore, evidente simbolo cristologico che richiama anche le otto Beatitudini; inoltre vuole altresì ricordare la pianta ottagonale di Castel del Monte di Andria, luogo di origine di Mons. Basile.

Qui lo sfondo è **azzurro**, simbolo della incorruttibilità del cielo, delle idealità che salgono verso l’alto; rappresenta il distacco dai valori terreni e l’ascesa dell’anima verso Dio.

Nella parte destra dello scudo (destra e sinistra sono posizioni invertite in araldica in quanto si riferiscono a chi porta lo scudo, risultando pertanto speculari per chi lo guarda standogli di fronte), appare un’**ancora**, simbolo di speranza, la Speranza cristiana, come menzionata nella Lettera agli Ebrei: “Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l’irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un’ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi” (Eb 6,17-20). Sotto l’ancora troviamo delle **onde azzurre** che ricordano il mare su cui si affaccia Molfetta, sede del Vescovo. Lo sfondo è d’**argento**; il colore che simboleggia la trasparenza, quindi la Verità e la Giustizia, doti che accompagnano lo zelo pastorale del Vescovo.

Il nome del Vescovo è Domenico che vuol dire “del Signore”, quindi consacrato al Signore; le **tre gocce** simboleggiano il Crisma che ha consacrato don Domenico al Signore, come richiamo delle principali unzioni della sua vita: il Battesimo, l’Ordinazione Presbiterale e, infine, l’Ordinazione Episcopale. Lo sfondo è **rosso**, il colore dell’amore e del sangue: l’amore intenso e assoluto del Padre che invia il Figlio a donare la propria vita per noi, per la nostra redenzione. Un segno eloquente del sangue versato da Gesù per amore è la reliquia della Sacra Spina, custodita nella Chiesa Cattedrale di Andria, diocesi di origine di Mons. Basile.

Finito di stampare nel mese di aprile 2026
nella Tipografia La Nuova Mezzina - Molfetta

